

L'Unità

LIRE 1000

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VERSO IL 17° CONGRESSO / INTERVISTA

**Gli elementi di fondo delle Tesi: analisi aggiornata della società, sforzo programmatico, nuovo modo d'essere del Partito
Crisi del pentapartito e proposta del governo di programma
Riforme istituzionali per la democrazia non per l'alternativa
Europa, giudizio sul «socialismo reale», rapporti con gli Usa
Confronto libero ispirato al fine dell'unità politica del Partito**

Natta: rendiamo più solida l'indicazione dell'alternativa

ROMA — In questi giorni le organizzazioni del Partito entrano nel vivo del dibattito congressuale. L'agenda si infittisce di date e di scadenze. Ovviamente anche quella di Alessandro Natta. L'intervista che gli chiedo è la prima di una serie di iniziative con le quali l'Unità accompagnerà il dibattito congressuale. È una intervista, gli dico, un po' informale, dedicata alle questioni più dibattute alla riunione del Comitato centrale e della Commissione di controllo del dicembre scorso. Ho raccolto perciò i commenti che l'hanno seguita, le osservazioni, le critiche, i consensi, e anche le prime notizie che si hanno sulle assemblee degli iscritti.

«Trovo una prima obiezione che suona all'incirca così. I comunisti hanno deciso di anticipare il loro Congresso sulla base di una esigenza autocritica, di revisione di una politica. Adesso invece le tesi mettono la sordina a quanto venne detto dopo le elezioni di maggio e l'esito del referendum. Tu ritieni siano state messe in secondo piano le riflessioni autocritiche?»

«È vero il contrario. Non abbiamo nascosto e non nascondiamo i colpi subiti. La riflessione compiuta torna pienamente nelle Tesi. La vera autocritica consiste nel dare delle risposte, e queste non possono venire sulla base di una analisi parziale della realtà. Ora i fatti di questi mesi trascorsi hanno dimostrato che un esame manchevole è stato compiuto dagli altri, non da noi.»

«Che cosa intendi dire?»
«Da parte di altri non si è chiesta a noi una analisi seria, ma si è puntato su un'enfasi propagandistica. Si è parlato, in modi perfino grotteschi, di una nostra sconfitta radicale e di vittorie storiche del pentapartito. Dopo pochi mesi la coalizione di governo entrava in crisi. Il ministero è stato richiamato in vita, ma la crisi rimane. Che il pentapartito sia una strategia non può ormai essere accettato da forze decisive della stessa maggioranza.»

«Parli dei contrasti tra Dc e Psi, tra repubblicani e socialisti? Ma a occhio almeno le ragioni dell'instabilità restano più forti di quelle del conflitto...»
«Non parlo delle polemiche verbali o delle pure contese di potere. Mi riferisco a qualcosa che sta più nel profondo e che origina le tensioni politiche. Mi riferisco ai contenuti concreti della azione di governo. In economia siamo sempre allo stesso punto. Le questioni — da quella della disoccupazione a quella del deficit pubblico — diventano sempre più gravi. Sicurezza dei cittadini, convivenza civile, problemi della giustizia,

dell'informazione, della scuola: tutto è più preoccupante. Non si tratta di essere catastrofisti, ma di guardare le cose come stanno. Se il malessere, l'inquietudine, lo scontento nei confronti dello Stato sono così diffusi ce ne sono i motivi. Da questo bilancio negativo vengono i contrasti, le incertezze, e uno stato permanente di crisi. Ciò è vero anche per il campo delocalizzato della politica estera.»

«Le stragi di Roma e di Vienna stanno riproponendo alcuni problemi e dissensi...»

«Prima di ogni giudizio di merito, ciò che deve essere constatato è il permanere di divaricazioni profonde nel governo; e questo è un fatto rilevante per la nazione. Nel merito, quelle spaventose stragi confermano pienamente le nostre posizioni. Noi siamo stati e siamo per il più grande rigore nella lotta contro il terrorismo. Ma la situazione nel Mediterraneo diventerà sempre più grave se non si giunge ad un regolamento negoziato e giusto della questione palestinese, nella sicurezza di tutti gli Stati della regione. L'errore non è nel perseguire questa linea, ma nel non averla sostenuta con fermezza e coerenza in tutte le sedi nel corso di tanti anni. Il rischio è gravissimo. Noi invitiamo tutti gli Stati, tutte le forze democratiche al massimo senso di responsabilità. L'Italia deve garantire la propria sicurezza, evitare ogni avventura, sollecitare al massimo per scelte di ragione e di giustizia.»

«Ma ci siamo allontanati dal tema del Congresso...»
«Al contrario: ci siamo ben dentro. Il Congresso dei comunisti non è un dibattito accademico. Lo abbiamo promosso proprio perché sentivamo di dover aggiornare analisi e proposte relativamente ai problemi concreti. È il corso delle cose ha provveduto a darci pienamente ragione. Noi non ci siamo fatti e non ci facciamo illusioni su un facile superamento del pentapartito. Ma l'esigenza di andare oltre questa formula, oltre il blocco della democrazia italiana è divenuta sempre più pressante. Lo stesso presidente del Consiglio ha dovuto riconoscere che la maggioranza porta in se stessa le ragioni della sua crisi. Essa non offre alcuna prospettiva seria e credibile sul terreno della soluzione dei problemi del Paese. Tutto quello che la Dc sa prospettare è l'inaudita novità di un recupero del suo monopolio politico. Le ragioni della nostra lotta di opposizione si dimostrano sempre più fondate, e dunque vanno sostenute con sempre maggior vigore, anche raccogliendo le sollecitazioni che vengono dalla società e in

Romano Ledda
(Segue in ultima)

Crescono la tensione e i pericoli nell'area del Mediterraneo

Dura polemica di Mosca per le minacce a Tripoli

La «Coral Sea» vicina alle coste della Libia

Israele ora dice: non abbiamo alcuna intenzione di attaccare la Libia - Altre navi americane in partenza Siria, Lega araba e Kuwait solidali con Gheddafi - Riunito a Roma il Comitato per la sicurezza

La portaerei americana «Coral Sea», partita dal porto di Napoli con la sua scorta, è ormai vicina alle coste libiche. Le minacce e i preparativi militari contro la Libia si fanno più pressanti. Secondo fonti vicine al Pentagono, anche la portaerei «America» e la corazzata «Iowa», di base nel porto di Norfolk, in Virginia, hanno ricevuto l'ordine di prepararsi a far rotta verso il Mediterraneo. In appoggio alla flotta, in una eventuale azione militare, sarebbero utilizzati gli aerei antiradar «E-6B Prowler» inviati alla base Usa di Sigonella.

TEL AVIV — Israele non minaccia più rappresaglie contro Tripoli. Fonti vicine al primo ministro Shimon Peres hanno affermato ieri sera che Israele non ha alcuna intenzione di attaccare la Libia e di scatenare una guerra con quel paese. La precisazione è stata collegata alle notizie provenienti dagli Stati Uniti secondo cui Tel Aviv si preparava ad un'azione militare contro il regime di Gheddafi, azione alla quale gli Usa si sarebbero uniti o con azioni di supporto o con iniziative autonome.

Del nostro corrispondente MOSCA — Si fa sempre più esplicita e più ufficiale la polemica sovietica contro i «preparativi militari», le «minacce» e le «calunnie» di Stati Uniti e Israele all'indirizzo della Libia. Dopo alcuni giorni di attesa in cui i media sovietici si sono limitati a raccogliere gli echi internazionali e le critiche del mondo arabo alla «campagna di isteria antilibica», il quotidiano del governo sovietico, Izvestija, ha sferrato un attacco diretto contro la mobilitazione americana (nel mirino della dottrina del neoglobalismo, è il titolo) in cui, facendo la storia recente delle ultime vicende di terrorismo avvenute nel Mediterraneo, dal bombardamento di Tunisi effettuato dalla aviazione israeliana, alla vicenda del dirottamento dell'aereo egiziano, fino agli atti terroristici contro gli aeroporti di Roma e Vienna, si giunge a due conclusioni: la prima è che le accuse all'indirizzo della Libia, tendenti ad attribuire a Tripoli la paternità degli atti di terrorismo, si sono rivelate «prive di consistenza»; la seconda è che gli Stati Uniti e Israele (da cui muovono, secondo le Izvestija, tutte le campagne antibliche) non aspettano altro che l'occasione per scatenare in una qualche forma un'aggressione contro la Libia con

l'obiettivo di «punte» e di «rovesciare» il colonnello Gheddafi.

La dottrina del neoglobalismo, inventata dai falchi di Washington, consiste — affermano le Izvestija — nell'impedire l'appianamento dei conflitti regionali laddove il rapporto di forza si sviluppa non a favore degli americani e, dall'altro lato, atizzare nuovi focolai di tensione su tutto il fronte degli interessi americani. Per quanto riguarda gli atti terroristici contro gli aeroporti di Roma e Vienna, aggiunge l'autorevole quotidiano sovietico, le autorità italiane e austriache ancora non avevano fatto in tempo a cominciare le indagini e la ricerca dei responsabili che già il ministro degli esteri israeliano, Shamir, si affrettava a diffondere la storia già predisposta, rovesciando sulla Libia la responsabilità di tutto, nonostante che gli atti terroristici, condannati in pratica da tutti i paesi, fossero stati ugualmente condannati dalla Jamahirija libica. A riprova della «malafede» americana il quotidiano del governo sovietico cita il fatto, recentemente emerso, dell'esistenza a Washington di piani di

Giulietto Chiesa

(Segue in ultima)



LONDRA — Mezzi blindati e carri armati presidiano l'aeroporto di Heathrow: un'eccezionale misura di sicurezza dopo gli attentati di Roma e Vienna

Così le regole per i congressi: liste, candidati, preferenze

La presidenza della Commissione del 77 ha messo a punto il documento su «criteri e procedure» congressuali. Nell'ambito delle norme statutarie vigenti, si suggeriscono tra l'altro alcune regole per le liste, il numero dei candidati e le preferenze nel caso in cui si adottò il voto palese o quello segreto. Il documento è stato presentato alla riunione dei responsabili di organizzazione delle Federazioni e dei Comitati regionali, svoltasi alle Botteghe Oscure, che ha discusso anche del tesoro. Sono già tesserati per l'86 metà degli iscritti dell'anno scorso.

A PAG. 2

Dovevano avere 40mila lire in più a gennaio e a febbraio

Una doccia fredda sui pensionati Niente acconti fiscali dall'Inps

L'istituto non ce la fa a cambiare subito i mandati di pagamento - Nessuna certezza sui tempi del rimborso - Tra le ipotesi c'è anche quella che gli sgravi introdotti dalla nuova Irpef vengano messi a conguaglio alla fine dell'86

Quale avvenire per Mediobanca «magico scrigno»?

Quale futuro aspetta Mediobanca, lo scrigno magico del capitalismo italiano? Il 1985 è stato l'anno delle grandi dispute intorno al prestigioso istituto milanese nelle cui casseforti sono depositati pacchi di azioni decisivi per gli equilibri del grande capitalismo. Entro il 1986 la presenza pubblica in Mediobanca potrebbe ridursi anche al di sotto del 50% consentendo ai soci privati di acquistare maggior peso. Ma in molti dubitano che il piano messo a punto dal presidente dell'Iri Prodi riesca ad andare in porto.

LA 2ª PUNTATA DELL'INCHIESTA DI S. CINGOLANI A PAG. 7

ROMA — Doccia fredda sui pensionati. Niente 40mila lire in più a gennaio e, forse, nemmeno a febbraio. L'acconto sui risparmi '86 assicurati dalla riforma Irpef andrà in questi due mesi a tutti i lavoratori dipendenti, ma non a quelli a riposo. L'Inps non ce la fa a sborsare in tempo questi soldi. È solo una questione tecnica, di organizzazione, prima o poi questi quattrini arriveranno anche nelle tasche dei lavoratori a riposo. Ma tutto lascia prevedere, purtroppo, tempi lunghi. Si sta profilando la possibilità che le 80mila lire (40 a gennaio e 40 a febbraio «per tutti», aveva assicurato il ministro Visentini) giungano concretamente in mano agli anziani tra molti mesi.

Sarebbe molto grave perché quei soldi, che già non sono molti, rischiano di diventare ancora meno per effetto dell'inflazione che — lo dicono anche le ultime stime — non ne vuol sapere di scendere al di sotto dell'8,6 per cento. E sarebbe grave anche perché quelle 80mila lire sono, in pratica, la restituzione di quello che è stato ingiustamente fatto pagare ai lavoratori e ai pensionati con il meccanismo infernale del fiscal drag.

Presentando venerdì la riforma Irpef, Visentini aveva fatto capire, in sostanza, che dare quei soldi come acconto sui futuri risparmi era doveroso, era un modo di rispettare gli impegni presi con i sindacati. Era stata scelta la forma delle 40 mila lire uguali per tutti per facilitare i conteggi e non complicare la vita agli uffici contabili delle aziende. Il conguaglio di fine anno avrebbe messo le cose a posto. Il ministro aveva commentato con una battuta: «È così semplice che ci riuscirà perfino l'Olivetti». Non faceva i conti con l'Inps. I mandati di pagamento delle pensioni per l'intero '86 sono già stati trasmessi dagli uffici dell'istituto a quelli delle poste: apportare correzioni sembra sia un'impresa titanica. Interpellato, l'ufficio stampa dell'Inps non ha dato nessuna certezza sui tempi di pagamento, cioè non viene indicata nessuna data certa. Anzi non c'è certezza neppure su tutta l'operazione sgravi fiscali introdotta con la riforma dell'Irpef. Il nuovo testo corregge

Daniele Martini
(Segue in ultima)

ALTRE NOTIZIE E TABELLE A PAG. 7

Nell'interno



BARI — Il colonnello Pulpo ferito all'occhio sinistro dal folla

Bari, barricato in casa spara e ferisce due Cc

Si è barricato in casa e ha preso a fucilate i carabinieri. È accaduto a Bari. Due ufficiali sono rimasti seriamente feriti. Arrestato lo sparatore.

A PAG. 5

Rai, dal pentapartito siluri per Carniti

Espliciti ammonimenti: o accetta le regole della lottizzazione oppure rinuncia all'incarico. Il Pci chiede che si proceda subito alla rielezione del consiglio.

A PAG. 2

«Noi ragazzi dell'85 faremo nell'86...»

I buoni propositi per l'86 dei ragazzi dell'85. Parlano Giulia e Maky, studenti milanesi protagonisti del movimento. «Cerchiamo un'identità più precisa».

A PAG. 6



«Una giornata con...» Gianni Minciarelli, ricercatore di petrolio per conto dell'Agip in Congo. Il suo lavoro, il suo riposo, il suo tempo libero, i ritmi di vita di una minuscola comunità isolata su una piattaforma in mezzo all'oceano Atlantico, al largo delle coste di Loango.

IL SERVIZIO DI EUGENIO MANCA A PAG. 11

Storia di tutti i congressi del Pci

Domenica 26 gennaio diffusione straordinaria